



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "Aldo MORO"

Dirigente Scolastico: **dott.ssa Anna Como**

Via Alfieri, 14 – 74021 Carosino (TA)

Tel. 0995929574 - C.F. 90121640735

e-mail: taic81100v@istruzione.it - Pec: taic81100v@pec.istruzione.it

Codice IPA: **istsc_taic81100v** - Codice Univoco Ufficio: **UFM2CO**

PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO FORMATIVO D'ISTITUTO

ANNO SCOLASTICO 2022-2023



**"Navigare in un mare di incertezze...
...fra arcipelaghi di certezze"**

E. MORIN

PREMESSA: ASPETTI GENERALI

Una comunità orientativa ed educante non può prescindere da un progetto formativo unitario e completo, che accompagni ogni studente dall'inizio alla fine del suo percorso scolastico ed extrascolastico, nell'ottica del lifelong learning (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio 18/12/2006).

Il **PROTOCOLLO DI ORIENTAMENTO** risponde all'esigenza di individuare azioni e strategie per garantire qualità al processo di orientamento scolastico dell'Istituto Comprensivo in un'ottica di gestione integrata. Con esso si afferma un approccio all'orientamento di tipo formativo che investe globalmente la persona dell'alunno nell'ottica della piena realizzazione del progetto di vita, nel rispetto dei bisogni e attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità.

Il presente protocollo si pone, dunque, come obiettivo quello di definire le modalità operative, le prassi innovative per progettare l'orientamento che *“assume un valore permanente nella vita di ogni persona, garantendone lo sviluppo e il sostegno nei processi di scelta e di decisione con l'obiettivo di promuovere l'occupazione attiva, la crescita economica e l'inclusione sociale”* (Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, 19/02/2014).

Ha la finalità di creare una rete di raccordo tra scuola e territorio per prevedere un percorso unico di orientamento sin dall'infanzia.

L'idea è quella di trasformare un protocollo in prassi condivise da tutti i docenti, strutturate in tappe precise, scandite in momenti prestabiliti dell'anno scolastico e articolate differentemente per ogni ordine di scuola.

Il confronto e la collaborazione tra scuole di ordini diversi e il monitoraggio continuo sui processi formativi degli alunni – e in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali – rappresentano la filosofia del presente documento.

Nell'ottica della continuità educativa e della didattica orientativa, risulta dunque fondamentale assicurare la corretta trasmissione di informazioni dettagliate ed esaustive su ciascun alunno, nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Per realizzare ciò, è imprescindibile la corresponsabilità educativa delle famiglie, le quali devono essere informate in modo chiaro e attivamente coinvolte nella condivisione del progetto di vita del figlio anche per garantire la piena attuazione del presente protocollo.

LE COMPETENZE ORIENTATIVE

LA SCUOLA PROMUOVE

LA CONOSCENZA DI SE'

L'AUTONOMIA

LA CONOSCENZA DELLA REALTA'

Sviluppando competenze orientative

Sviluppare capacità relazionali

Utilizzare informazioni

Sviluppare capacità decisionali

Risolvere problemi

Sviluppare capacità metacognitive

Consapevolezza

Sviluppare capacità organizzative

Competenze di cittadinanza

Competenze orientative

Acquisire ed interpretare l'informazione
Individuare collegamenti e relazioni
Comunicare

Riconoscere, utilizzare, potenziare le proprie risorse

Collaborare e partecipare
Agire in modo autonomo e responsabile

Conoscere il mondo circostante e sapersi muovere in esso

Risolvere problemi
Progettare

Scegliere, progettare, realizzare

LA COSTRUZIONE DELLE COMPETENZE ORIENTATIVE ATTRAVERSO LO SVILUPPO CURRICOLARE DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE 2018

Competenza alfabetica funzionale	Comprendere, esprimersi, relazionarsi, accedere agli apprendimenti
Competenza multilinguistica	Comprendere, esprimersi, relazionarsi in diverse lingue e forme di comunicazione
Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria	Modelli di pensiero e metodi investigativi per descrivere e spiegare la realtà e fare previsioni.
Competenza digitale	Utilizzo funzionale e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società.
Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare	Individuare le proprie capacità, conoscere le proprie strategie di apprendimento preferite, gestire efficacemente il tempo e le informazioni, lavorare con gli altri in maniera costruttiva, mantenersi resilienti, gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.
Competenza in materia di cittadinanza	Agire da cittadini responsabili e partecipare pienamente alla vita civica e sociale.
Competenza imprenditoriale	Agire sulla base di idee e opportunità, programmare e gestire progetti, creatività, pensiero critico, iniziativa, perseveranza.
Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Comprensione di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite le arti e altre forme culturali. Sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società.

L'orientamento formativo è un tema di grande attualità e rappresenta per la scuola uno snodo strategico a livello didattico e organizzativo, un paradigma trasversale che interseca l'innovazione coinvolgendo esperienze e processi di pensiero come l'imprenditorialità, la narrazione di sé, le discipline STEM e i laboratori per il futuro.

La costruzione delle competenze orientative si realizza nello sviluppo curricolare per cui elaborare e implementare un Curricolo verticale d'Istituto per competenze chiave europee **realizza e concretizza la logica dell'orientamento insita al percorso formativo della Scuola del Primo Ciclo**, affinché l'attività di orientamento scolastico assuma una valenza formativa strettamente interconnessa ai curricoli disciplinari e, più in generale, al percorso educativo e formativo iniziato a partire dalla scuola dell'Infanzia.

Attraverso l'offerta formativa curricolare, si svilupperanno negli alunni capacità e abilità che consentano loro di partecipare attivamente alle scelte di vita, a saper gestire le competenze chiave per l'apprendimento permanente in ambienti di studio e di lavoro e a pianificare in modo efficace il proprio futuro.

LA DIDATTICA ORIENTATIVA E ORIENTANTE: azioni e strategie

La didattica orientativa è un'impostazione dell'insegnamento che mira a favorire le scelte autonome degli alunni, cioè a far maturare in loro la consapevolezza delle inclinazioni effettive, dei percorsi possibili e delle prospettive probabili

Le disposizioni normative più recenti riconoscono alla scuola un ruolo centrale nei processi di orientamento (da 3 a 19 anni) assegnandole il compito di realizzare, autonomamente e/o in rete con gli altri soggetti pubblici e privati, attività di orientamento che si svilupperanno attraverso:

- la didattica orientativa/orientante;
- attività di accompagnamento e di sostegno alla progettualità individuale.

Il docente educa ed orienta con la sua presenza e docenza; lo strumento diventa la sua disciplina specifica di insegnamento, quando ne utilizza i contenuti e organizza strategie per predisporre occasioni di apprendimento e di formazione. **L'esperienza scolastica è di per sé orientante:**

- In modo indiretto, a volte casuale
- In modo diretto e consapevole

attraverso il lavoro disciplinare e specifiche azioni orientative come accoglienza, continuità, tutoraggio, counseling.

La didattica orientativa/orientante, quindi, si realizza nell'insegnamento/apprendimento disciplinare, finalizzato all'acquisizione dei saperi, delle abilità cognitive, logiche e metodologiche nonché delle abilità trasversali, le **life skills**, e delle competenze chiave di cittadinanza. La scuola promuove, infatti, attraverso l'apprendimento:

- ❖ La conoscenza di sé
- ❖ L'autonomia
- ❖ La conoscenza della realtà

Sviluppando competenze orientative:

- Apprenditive
- Di problem – solving
- Organizzative (autonomia)
- Metacognitive
- Decisionali (consapevolezza)
- Relazionali
- Meta emozionali

La didattica disciplinare orientativa utilizza strategie metodologiche essenzialmente laboratoriali e attive, basate su:

- ✚ Centralità dello studente;
- ✚ Negoziazione delle scelte progettuali tra studenti e insegnanti;
- ✚ Differenziazione dei percorsi;
- ✚ Valorizzazione delle potenzialità dell'individuo;

- ✚ Autonomia e responsabilità;
- ✚ Educazione alla scelta

Pertanto, **l'azione orientativa della scuola sarà trasversale a tutte le discipline e si realizzerà nei percorsi curriculari**; le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale, non formale e informale diventeranno competenze personali che consentiranno all'alunno un graduale approfondimento della conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La didattica disciplinare, per divenire orientativa e fornire gli strumenti necessari all'attivazione delle **capacità di scelta**, porrà l'attenzione su alcuni aspetti:

- individuare i contenuti da proporre, attraverso cui i ragazzi possano progressivamente avviare la ricerca della propria identità, scoprire "vocazioni", abilitarsi ad una molteplicità di scelte;
- potenziare gli strumenti di studio più idonei a favorire l'apprendimento, anche grazie alla diffusione delle TIC;
- rafforzare il processo di autoconsapevolezza e di riflessione sul proprio percorso;
- utilizzare durante la realizzazione delle Unità di apprendimento con i relativi compiti di realtà, una pluralità di metodologie didattiche, al fine di guidare i ragazzi ad acquisire capacità di "problem solving" e imprenditoriali.

I docenti progetteranno setting di apprendimento dove le singole discipline siano strumenti che mettano gli alunni in grado di padroneggiare la complessità del mondo che li circonda.

In tal modo si creeranno i presupposti per sviluppare la capacità di saper operare scelte realistiche, autonome e coerenti con le molteplici sollecitazioni esterne proprie di una società in continua trasformazione, basate sulle coordinate fondamentali dell'IMPARARE A DECIDERE quali:

- Analizzare il campo decisionale
- Reperire le informazioni necessarie/utili
- Individuare le alternative possibili
- Scegliere l'alternativa più soddisfacente rispetto ai propri obiettivi e ai dati di realtà
- Gestire le emozioni legate alla scelta.

AZIONE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I due pilastri della didattica orientativa, che richiedono formazione e riflessione sull'esperienza da parte degli insegnanti, sono: **l'analisi epistemica disciplinare**, volta all'individuazione dei nuclei fondanti e l'adozione di **metodi laboratoriali** per attivare motivazione, autonomia e apprendimento attivo degli studenti. Lo sfondo integratore è quello della didattica per competenze: traguardi e metodi sono, infatti, analoghi tanto che **le competenze di cittadinanza costituiscono al contempo le competenze orientative di base**.

L'approccio orientante viene così a connotare sia la progettazione disciplinare del docente sia la collaborazione nel Consiglio di classe per elaborare percorsi interdisciplinari. In entrambi i casi è importante esplicitare agli studenti finalità, metodi, traguardi delle attività proposte per renderli protagonisti consapevoli del percorso di apprendimento orientante.

Per operare una maggiore curvatura orientante alle programmazioni disciplinari dell'Istituto, durante i lavori di programmazione dipartimentale si opereranno riflessioni epistemologiche e forme di autoaggiornamento professionale, cercando di rispondere ad interrogativi inerenti la valenza orientativa di ogni singola disciplina e dei suoi nuclei tematici, su come sono orientative le operazioni mentali che si attivano con esse e sulle attività da implementare per accentuare tale carattere.

LE SCELTE DELLA DIDATTICA ORIENTATIVA

*I nuclei
fondanti*

Analisi epistemica disciplinare

Metodi di apprendimento attivo:
problem solving, cooperative
learning, peer to peer,
Inquiry Based Learning (didattica
laboratoriale e Uda
interdisciplinari)

*Affrontare le
incertezze
(E. Morin)*

Informazioni sui percorsi di studio e
sulle figure professionali attinenti
alle discipline

Azione educativa tramite strumenti
narrativi e di meta-cognizione:
conoscenza di sé, stili cognitivi...

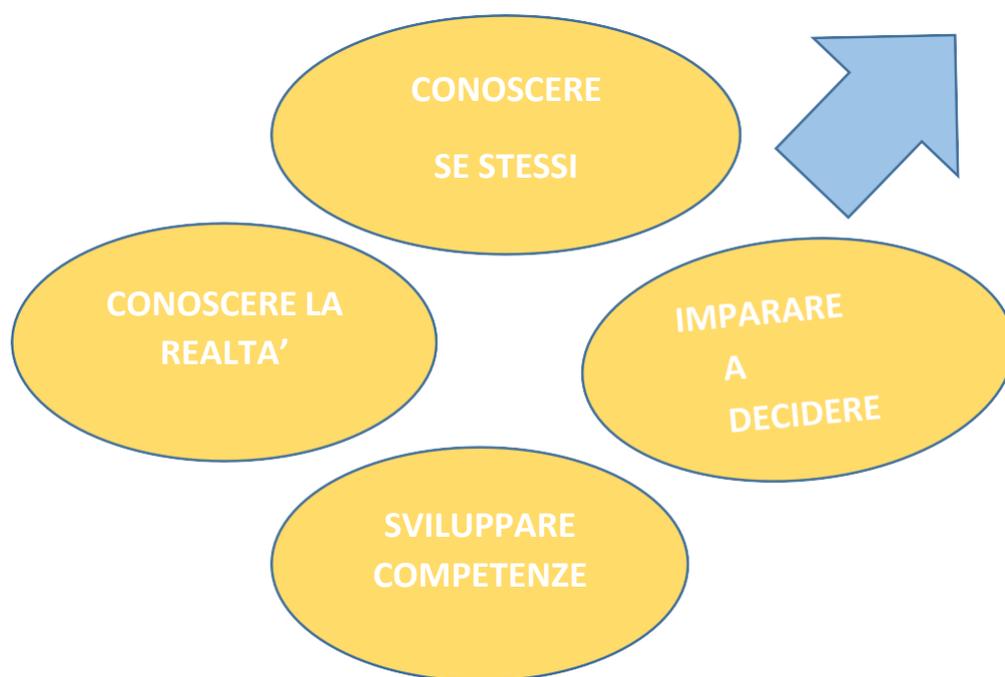
Orientamento formativo finalizzato
all'acquisizione di competenze
disciplinari e trasversali utili
all'orientamento dello studente
(ricerca di informazioni, analisi del
contesto, metodi di scelta e
decisione, progettazione, soluzione
di problemi...)

Consulenza orientativa didattica:
supporto personalizzato alla scelta

CONOSCENZA DEL SE'

Assumere consapevolezza delle proprie identità: corporea, cognitiva, emotiva, affettiva, sociale
Scoprire le proprie potenzialità e risorse, i propri "talenti"
Individuare i propri interessi

PROGETTARE IL FUTURO



CONOSCENZA DELLA REALTA'

L'organizzazione delle società umane.
L'economia, il mondo del lavoro, le tendenze socio-culturali in atto.
Le opportunità e le offerte di formazione.

TRAGUARDI DI ORIENTAMENTO NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'Orientamento è basato sulla centralità e sulla promozione del pieno sviluppo della persona in tutte le fasi del percorso scolastico e in tutti i suoi aspetti: cognitivo, affettivo-relazionale e sociale.

A partire dalla scuola dell'infanzia, si articola in due direzioni fondamentali tra loro connesse:

- **didattica orientativa**, indirizzata al conseguimento delle competenze per la vita (life skills) e delle competenze di cittadinanza;
- **azioni di guida, accompagnamento orientativo e sostegno alla progettualità individuale.**

Traguardi delle competenze orientative - Scuola dell'Infanzia

- ❖ Conoscenza del sé corporeo;
- ❖ Rafforzare la fiducia in sé stessi;
- ❖ Guidare nella scoperta del nuovo ambiente;
- ❖ Sostenere i bambini nella costruzione di un rapporto positivo con i compagni e con gli adulti;
- ❖ Avviare ad una autonomia progressiva.

Traguardi delle competenze orientative- Scuola Primaria

- ❖ Sviluppare la capacità di conoscenza del sé (aspettative, desideri, bisogni, paure...) e di riflettere sui propri comportamenti;
- ❖ valorizzare la diversità di vita, di genere, di cultura, di etnia;
- ❖ accrescere il livello di autostima;
- ❖ responsabilizzare rispetto ai compiti presi e assegnati;
- ❖ comprendere l'importanza dell'esistenza di regole e della necessità di rispettarle;
- ❖ rafforzare l'autonomia nel lavoro e la capacità di lavorare in gruppo in modo cooperativo;
- ❖ sostenere capacità di relazione corretta con gli adulti e i pari;
- ❖ incrementare competenze trasversali e metacognitive (attenzione, concentrazione, memoria...);
- ❖ attivare relazioni di aiuto in termini di accoglienza e/o sostegno;
- ❖ conoscere il contesto sociale, civile e produttivo in cui si vive.

Traguardi delle competenze orientative - Scuola Secondaria

- ❖ Raggiungere una progressiva strutturazione della personalità in rapporto al contesto sociale
- ❖ Promuovere una adeguata e realistica conoscenza di sé
- ❖ Sviluppare l'autostima e il senso di autoefficacia (confronto tra capacità e limiti)
- ❖ Sviluppare la capacità di autovalutazione
- ❖ Incentivare le capacità progettuali e decisionali
- ❖ Sviluppare le capacità dinamico relazionali
- ❖ Leggere criticamente i fenomeni storici, politici, sociali
- ❖ Acquisire chiavi di lettura della realtà
- ❖ Conoscere i vari percorsi formativi e professionali.

È possibile individuare in ogni grado scolastico le caratteristiche e le diverse motivazioni che sorreggono gli allievi nel loro percorso formativo, gli interessi che via via insorgono e che

caratterizzano le trasformazioni della loro identità, fino ad arrivare a cogliere gli interessi profondi che sono collegati alla progettazione della propria immagine futura, anche se ancora in uno stato che si può definire, per la maggior parte di loro, embrionale. Infatti:

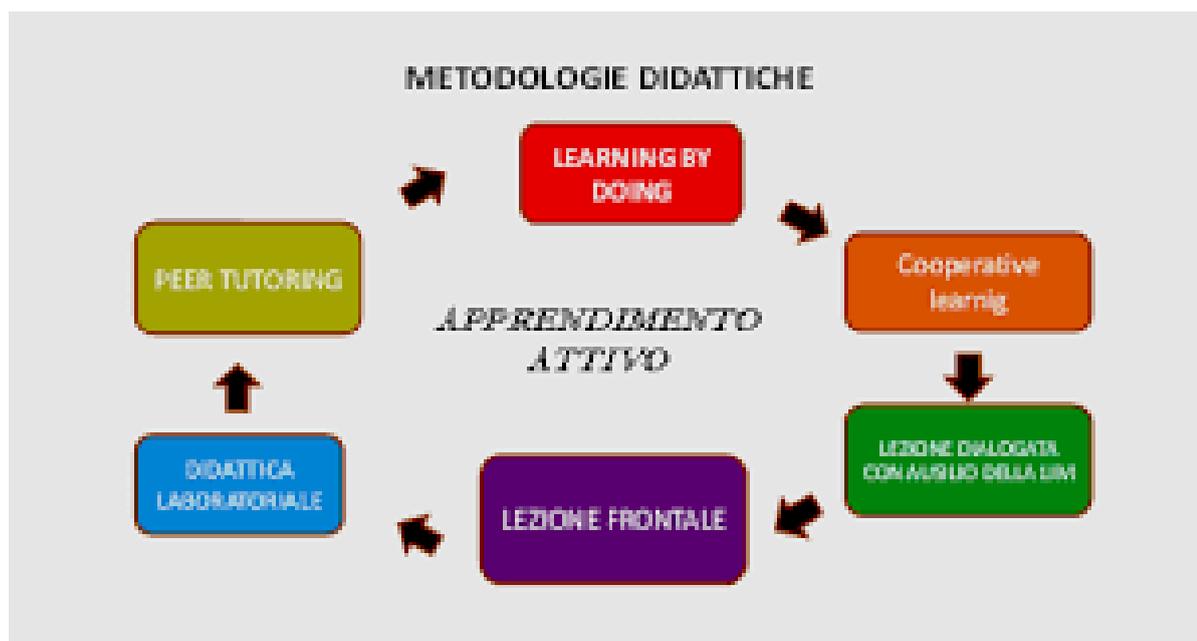
Nella scuola dell'infanzia l'orientamento consiste nell'osservazione delle propensioni personali del bambino, come strumento per potenziare le risorse che già si possono osservare.

Nella Scuola Primaria l'orientamento è un processo che permette di creare relazioni tra le capacità e le attitudini, da sviluppare attraverso l'apprendimento di conoscenze, abilità, competenze attraverso una didattica di educazione integrale basata sulla conoscenza degli elementi primari del sapere.

Nella Scuola Secondaria di 1° grado, l'orientamento è indirizzato ad avviare la ricerca della propria identità attraverso una molteplicità di scelte. Il processo maturativo del preadolescente è caratterizzato dall'auto-scoperta e dall'auto progettazione che rappresentano un compito evolutivo faticoso e conflittuale; pertanto, l'orientamento deve realizzarsi attraverso attività d'informazione sulle scelte scolastiche e professionali e attività di formazione con riferimento allo sviluppo delle attitudini, degli interessi e della personalità e della capacità di scelta correlata alle motivazioni degli allievi, nonché sulle loro caratteristiche e propensioni

Far leva sulla continuità e sulla discontinuità scolastica. La continuità è un elemento rassicurante nel passaggio da un anno all'altro o da un livello scolastico all'altro. La discontinuità può agire come stimolante, se si inserisce su una base consolidata di continuità. Non solo sul piano emotivo/ambientale ma anche su quello cognitivo si deve sempre far leva sulle competenze già possedute dall'allievo per costruirvene sopra di nuove.

Definiti gli obiettivi della didattica orientativa dei tre ordini di scuola, si indicano anche i [metodi attivi e laboratoriali](#) che essa dovrà fare propri.



L' ORIENTAMENTO IN USCITA NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

L'orientamento in uscita della scuola dell'infanzia e della scuola primaria converge essenzialmente sulla iniziale conoscenza dei propri interessi e attitudini e sull'autoriflessione inerente la prime forme di conoscenza dei propri punti di forza e di debolezza inerenti i campi di esperienza e le aree disciplinari e le esperienze formative realizzate.

La scelta della scuola superiore più adatta ad ogni alunno costituisce uno dei momenti più critici del percorso di orientamento che si attua nella scuola secondaria, in relazione ai seguenti aspetti:

- la giovane età degli studenti spesso rende difficile un'individuazione ben definita di interessi ed attitudini che possono anche modificarsi nel tempo;
- è difficile per le famiglie e gli studenti avere una conoscenza specifica dei diversi indirizzi della scuola superiore;
- nelle scelte degli alunni entrano in gioco necessariamente componenti di carattere familiare, socio-culturale ed economico;
- esistono alcuni stereotipi da sfatare per un'efficace scelta orientativa: in particolare l'idea di una falsa gerarchia delle scuole tra Licei, Istituti Tecnici e Istituti Professionali.

Inoltre, nell'attuale mondo del lavoro non esiste più una stretta corrispondenza tra gli studi intrapresi dopo la scuola secondaria di primo grado e le attività professionali, anche perché queste sono molto più varie, articolate e specialistiche rispetto ai percorsi proposti dalla scuola.

Le trasformazioni continue del mondo del lavoro sono in contrapposizione con la scelta di indirizzo "fatta una volta per sempre" perché richiedono elasticità, disponibilità al cambiamento, abilità di base e conoscenze molto personalizzate per le successive scelte della vita.

Informazione e consapevolezza sono, pertanto, il bagaglio necessario per affrontare la scelta.

Il processo maturativo del preadolescente, caratterizzato dall'auto-scoperta e dall'auto progettazione rappresentano un compito evolutivo faticoso e conflittuale, per cui **l'orientamento in uscita** deve realizzarsi **attraverso attività d'informazione** sulle scelte scolastiche e professionali e **attività di formazione** con riferimento allo sviluppo della propria identità.

Riconoscere il proprio stile di apprendimento, riflettere sul proprio atteggiamento nei confronti dello studio e sugli aspetti relazionali allo scopo di rinforzare i comportamenti positivi e modificare, invece, quelli negativi, aiutare a focalizzare quale professione ciascuno amerebbe svolgere in futuro, sono solo alcuni degli obiettivi che l'orientamento in uscita si propone di maturare.

L'aiuto alla scelta consapevole della scuola superiore si concretizza nella proposta di percorsi personalizzati di apprendimento che miri a:

1. formare abilità e capacità funzionali al "saper scegliere" nelle situazioni del quotidiano come nelle situazioni a maggior grado di complessità;
2. promuovere capacità di impostazione e di soluzione dei problemi;
3. individuare nel soggetto le manifestazioni attitudinali e gli interessi per specifiche esperienze disciplinari;
4. riconoscere le competenze di base acquisite e motivare a ulteriori approfondimenti;
5. fornire adeguate conoscenze ed esperienze per una lettura analitica e di interpretazione del contesto locale socio-economico e culturale, nella prospettiva della mondializzazione, ovvero di una società multietnica e globalizzata;

6. migliorare, ristrutturare e integrare i curricoli disciplinari, accentuando l'attenzione agli ambiti di contenuti funzionali alle conoscenze strategiche delle discipline e alle loro applicazioni in materia di lavoro, impresa, professione anche nell'ottica dello sviluppo sostenibile.

Un'azione educativa efficace può far sì che il futuro degli individui sia realmente scelto e non determinato dai modelli e dalle condizioni familiari.

A tal fine, le **AZIONI ORIENTATIVE SPECIFICHE DELLA SCUOLA SECONDARIA:**

- ✚ **Progettare** iniziative culturali che mirano a potenziare le capacità individuali e che portano a manifestare liberamente le idee dei singoli alunni;
- ✚ **Elaborare** strumenti curricolari e metodologici volti a potenziare negli alunni le strategie metacognitive e le abilità trasversali, stabilendo un efficace rapporto interpersonale docente-alunno;
- ✚ **Offrire** un'ampia progettualità agli alunni cosicché ciascuno possa evidenziare con serenità le proprie potenzialità, oltre alle proprie difficoltà;
- ✚ **Costruire** relazioni positive fra le famiglie, la scuola e il territorio in cui essa opera, per essere un punto di riferimento nel percorso di costruzione dell'identità che ciascun alunno compie al suo interno, favorendo la crescita in un clima di libertà e fiducia reciproca;
- ✚ **Sviluppare** azioni integrate con le scuole secondarie del territorio, attraverso l'organizzazione di incontri ed attività che consentano di valorizzare e mettere in comune le risorse disponibili.
- ✚ **Sviluppare** percorsi che prevedano nuove forme di partecipazione alla vita della scuola di alunni, famiglie, associazioni ed enti del territorio.
- ✚ **Supportare** la maturazione del sé e la scelta scolastica con attività di counseling orientativo attraverso l'attivazione di uno sportello di ascolto psicologico.
- ✚ **Favorire** la collaborazione scuola-famiglia attraverso momenti di incontro con i genitori (colloqui generali, orario di ricevimento dei singoli docenti, consigli di classe con presenza della componente genitori, giornate di "Scuola Aperta" dedicate all'orientamento in uscita).

Il percorso orientativo **di carattere informativo** che si intende attivare **nella scuola secondaria del nostro Istituto** si propone di:

- Condividere con ogni studente il proprio progetto formativo, favorirne la realizzazione attraverso la creazione di un profilo di orientamento;
- Presentare l'offerta formativa presente sul territorio mediante incontri con i docenti delle scuole secondarie di II Grado.
- Fornire comunicazione puntuale degli open day che si realizzeranno negli istituti superiori.
- Distribuire opuscoli e materiali informativi forniti dai vari istituti superiori del territorio.
- Organizzare visite guidate per una conoscenza delle realtà produttive esistenti nel territorio.
- Guidare gli alunni nell'iter dell'Iscrizione agli Istituti superiori.
- Attività di ricerca documentaria sui siti internet, momenti assembleari ed individuali, predisposizione di questionari per interviste, visite a scuole e luoghi di lavoro.

Strumenti:

- ❖ Portfolio orientativo
- ❖ Schede predisposte (test, questionari) per un lavoro di indagine sui propri interessi, potenzialità, capacità, attitudini, desideri;
- ❖ Strumenti previsti dalle metodologie consolidate nel lavoro curricolare della classe;
- ❖ Supporti audiovisivi;
- ❖ Sezioni sull'orientamento presenti nei testi di antologia;
- ❖ Visite programmate dai Consigli di Classe a laboratori, imprese, ecc.
- ❖ Schede di osservazione predisposte per le visite guidate;
- ❖ Schede per le interviste a testimoni d'impresa, a studenti e a docenti referenti dell'orientamento delle Scuole Superiori;

- ❖ Materiale informativo fornito dai vari Istituti di Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- ❖ Materiale informativo e documentario presente nei siti web delle scuola.

Modalità di monitoraggio e valutazione

- Momenti di dialogo e discussione in classe sulle problematiche relative alla scelta della Scuola Secondaria di Secondo Grado.
- Confronto e discussione fra i docenti coinvolti nelle varie attività.
- Confronto e discussione all'interno dei vari Consigli di Classe delle classi terze
- Confronto tra il Consiglio orientativo del Consiglio di Classe e la scelta finale del singolo alunno.
- Eventuale ricaduta positiva o negativa sulle scelte successive effettuate dagli studenti.

Il monitoraggio avverrà nel corso dei mesi di attività di orientamento (Novembre, Dicembre e Gennaio) e la valutazione del percorso seguito inizierà quando gli alunni saranno chiamati ad effettuare la scelta della Scuola Secondaria di secondo grado, per proseguire fino al termine dell'anno scolastico in corso e poi riprendere nel successivo, quando saranno monitorati gli esiti relativi al primo anno di inserimento nella Scuola Superiore.

A conclusione dei lavori e delle attività orientative ogni singolo Consiglio di Classe distribuirà alle famiglie degli alunni delle classi terze una scheda con il **consiglio orientativo**.



IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

IL CONSIGLIO ORIENTATIVO è stato introdotto nella scuola secondaria già dal D.P.R. n. 362 del 1966: *“il Consiglio di Classe esprime, per gli ammessi all’esame, un consiglio di orientamento sulle scelte successive dei singoli candidati, motivandolo con un parere non vincolante. Tale consiglio dovrà essere verificato in sede di esame”*.

Il Consiglio Orientativo **costituisce la sintesi dell’intero percorso di orientamento** della scuola secondaria di I grado; è un documento stilato dai Consigli di Classe delle Terze nell’ambito di una riunione del Consiglio di Classe a ciò espressamente dedicata nel mese di dicembre e viene consegnato e discusso con le famiglie in occasione dei ricevimenti generali di fine I quadrimestre o in colloqui individuali con i genitori, nello stesso mese di dicembre, in vista delle iscrizioni alla scuola secondaria di II grado del mese di gennaio.

Il Consiglio Orientativo è un “consiglio motivato”, può essere accolto come utile e significativo quando la sua elaborazione è realizzata e periodicamente verificata insieme agli alunni e alle loro famiglie.

CRITERI UTILIZZATI PER ELABORARE IL CONSIGLIO ORIENTATIVO

Il Consiglio orientativo adottato nel nostro Istituto è un documento strutturato sulla base delle indicazioni recepite anche attraverso diversi momenti informativi e formativi e tiene conto dell’osservazione del percorso dello studente nell’intero triennio della scuola secondaria di I grado in base ai **seguenti indicatori**:

- 1. Metodo di studio maturato nel corso del triennio**, rilevabile dal lavoro svolto in classe e a casa: cioè il livello di autonomia acquisito nel lavoro a scuola e a casa, la capacità di rispettare gli impegni scolastici, la capacità di organizzare tutte le attività da svolgere in funzione dei tempi stabiliti, nonché la capacità di valutare autonomamente i risultati del proprio lavoro.
- 2. Metodo di lavoro osservato in situazioni concrete**, cioè in attività di laboratorio svolte durante il triennio: si intende il livello di precisione e di organizzazione rispetto al compito assegnato, il livello di manualità acquisita, la creatività che ciascuno è in grado di esprimere e la capacità di trovare soluzioni originali per le situazioni presentate, nonché la capacità di collaborare nel gruppo.
- 3. Stile di apprendimento prevalente, rilevato nel corso dei tre anni**: cioè se si riscontra uno stile di apprendimento prevalentemente formale e astratto o prevalentemente operativo e concreto.
- 4. Risorse personali maturate dallo studente per affrontare un nuovo contesto scolastico**: cioè il saper riconoscere e rispettare le regole, anche quelle di comportamento, la capacità di comunicare in modo adeguato rispetto alle diverse situazioni, il sapersi relazionare con i compagni e con gli insegnanti, la capacità di reagire attivamente in un momento critico della vita scolastica e il sapersi attivare per trovare una soluzione ai diversi problemi che incontra.
- 5. Risultati raggiunti rispetto alle discipline** (considerati rispetto al singolo alunno e non rispetto agli obiettivi generali): cioè le discipline in cui l’alunno ha raggiunto risultati più soddisfacenti e le discipline in cui invece si evidenziano maggiori difficoltà.
- 6. Preferenze di studio mostrate dall’alunno nel corso del triennio**: cioè le aree disciplinari per cui l’alunno mostra maggiore interesse e predisposizione.
- 7. Atteggiamento dello studente rispetto alla scelta scolastica**: cioè il livello di coinvolgimento e di motivazione che ha dimostrato nel percorso di scelta, se si riscontra una forte divergenza di visioni nella scelta tra l’alunno e la propria famiglia, oppure tra l’alunno e i docenti del suo Consiglio di Classe, se l’alunno manifesta un forte interesse per un rapido inserimento nel mercato del lavoro (anche nel senso che percepisce negativamente l’obbligo formativo fino ai 18 anni).

La scelta della scuola superiore è un momento complesso e ricco di moltissime variabili per cui non è possibile disporre di elementi infallibili e “scientifici”; **il consiglio di orientamento deve rappresentare per i docenti, in quel periodo evolutivo di vita di ogni ragazzo/a, la “migliore scelta” possibile.**

LA COLLABORAZIONE FRA SCUOLA E FAMIGLIA PER L' ORIENTAMENTO

Nei processi orientativi e decisionali è fondamentale l'alleanza educativa tra insegnanti e genitori, già espressa e definita dal Patto di corresponsabilità.

I genitori svolgono un ruolo fondamentale all'interno della relazione con i propri figli, unica e insostituibile. La qualità e la modalità delle scelte dipendono anche da come i genitori le vivono e le affrontano, sia in rapporto a se stessi e alle proprie aspettative, sia nella relazione con i propri figli.

**“Il matrimonio impone ad ambedue i coniugi l'obbligo di mantenere, istruire ed educare la prole tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli.”
(art. 147 C.C.)**

A questo proposito si suggeriscono ai genitori queste modalità d azione per supportare la scelta della scuola migliore per i propri figli:

- ascolto e dialogo con i figli per conoscerne attitudini e aspirazioni;
- collaborazione con la scuola nel percorso educativo e orientativo;
- avviare la riflessione sulla scelta lasciando aperte tutte le possibilità;
- conoscere in modo approfondito il sistema scolastico, evitando stereotipi e pregiudizi;
- verificare se le discipline di indirizzo del piano di studi della scuola che il figlio vuole scegliere corrispondano ai suoi interessi e inclinazioni, senza dimenticare le valutazioni espresse dai docenti in quelle discipline;
- rispetto per le scelte dei figli che devono realizzare le proprie aspirazioni e non quelle dei genitori;
- non far prevalere criteri pratici e logistici (la distanza da casa, la comodità dei mezzi di trasporto);
- prendere contatti con la scuola che si è propensi a far frequentare per verificare la congruenza tra le aspettative e ciò che essa può offrire;
- in caso di totale disorientamento, ricerca di un aiuto specialistico.

LO SPORTELLO DI CONSULENZA ORIENTATIVA

L'orientamento, in senso più generale, esprime la consapevolezza che una persona deve possedere rispetto alla reale situazione in cui si trova, in riferimento non solo alla **dimensione spaziale** o geografica, ma anche alla **dimensione temporale** (nel significato di prospettive future e di esperienze passate) e, soprattutto, alla **dimensione personale** (conoscenza di sé, dei propri bisogni, aspettative, risorse, etc.).

Durante la costruzione del proprio percorso formativo, per esempio, si può aver bisogno di "orientamento" per essere in grado di affrontare meglio i cambiamenti dovuti al passaggio tra sistemi organizzativi diversi (scuole di ordine diverso, l'università, ecc.) e/o per fare le scelte migliori per inserirsi in questi sistemi, sapendo cercare e valutare tutte le possibili alternative.

In situazione di confusione e incertezza, può essere d'aiuto rivolgersi a professionisti dell'orientamento che offrono specifici servizi per sostenere le persone nella definizione dei loro percorsi di formazione e/o di lavoro, per accompagnarle durante il processo di inserimento o reinserimento occupazionale e per promuovere, in generale, le loro competenze cosiddette "auto-orientative".

La presenza all'interno dell'Istituto, di uno sportello di ascolto e di consulenza orientativa si configura come una relazione di aiuto individualizzato che mira a:

- favorire la conoscenza di sé, la scoperta delle proprie attitudini, capacità, interessi, motivazioni (biografia personale e professionale, bilancio attitudinale);
- facilitare i processi decisionali per definire un piano d'azione futuro;
- individuare parallelamente le modalità, i tempi e gli strumenti per attuarlo.

Il supporto psicologico consiste proprio nel rendere possibile una riattivazione e riorganizzazione delle sue energie (cognitive, emotive, strategiche) partendo dal presupposto che in ogni persona ci sono delle potenzialità che gli permettono di sfruttare l'aiuto ricevuto e di farlo diventare una propria risorsa.

Il consulente aiuta a prendere coscienza degli atteggiamenti, delle motivazioni, delle risorse ed analizza le inclinazioni più profonde favorendo la costruzione di un realistico progetto personale formativo e lavorativo e Supportando la progettualità personale allo scopo di:

- sostenere i processi decisionali e le esperienze di cambiamento;
- sviluppare capacità di analisi e valutazione delle competenze personali, in funzione di un progetto formativo/lavorativo.

LA RETE TERRITORIALE PER L'ORIENTAMENTO PERMANENTE

Considerando l'attuale situazione sociale ed economica in costante e rapida evoluzione, il tema dell'orientamento diventa determinante come punto di mediazione tra i bisogni formativi, professionali e lavorativi delle persone e il contesto sociale e territoriale in continua trasformazione.

Tutta la normativa ministeriale ed europea suggerisce la creazione di un “sistema integrato”, organizzato tra tutti i soggetti istituzionali, sociali ed economici che operano in un territorio: istituzioni pubbliche, scuole, università, operatori pubblici e privati per il lavoro e la formazione, parti sociali, terzo settore, etc. al fine di costituire una “rete” avente come scopo quello di implementare la diffusione dei servizi di orientamento permanente.

Tali servizi avranno una funzione strumentale per la crescita collettiva della comunità poiché realizzeranno una sinergia volta a superare la frammentarietà degli interventi per individuare l'eventuale domanda orientativa non soddisfatta, razionalizzare le risorse da impiegare, garantire una maggiore accessibilità di tutti i cittadini ai servizi orientativi e proporre un'offerta di servizi equilibrata e qualitativamente migliore.

L'Istituto Comprensivo, pertanto, attiverà convenzioni e partenariati con associazioni del territorio e/o del terzo settore per l'istituzione di sportelli di ascolto psicologico e di counseling orientativo e la realizzazione di laboratori orientativi per supportare le azioni di orientamento formativo dell'Istituto Comprensivo.

ORIENTAMENTO E BES

Un adeguato orientamento scolastico promuove, anche per gli alunni DVA e con bisogni educativi speciali, le potenziali abilità personali e l'autonomia per una loro migliore integrazione sociale e lavorativa.

Lo studente con disabilità va considerato nella sua globalità, con particolare attenzione alle caratteristiche e alle sue diverse dimensioni: gli aspetti di salute, cognitivi, quelli affettivo-emotivi e quelli sociali, attraverso un approccio bio psico-sociale (OMS, International Classification of Functioning, disability and health ICF CY, 2007).

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli altri alunni, devono iniziare già dalla scuola dell'infanzia, costituendo un processo che li accompagna nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, dei desideri e delle aspirazioni.

L'orientamento deve costituire un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni, al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale e allo sviluppo delle competenze possibili. Educare al possibile è l'orientamento formativo più efficace nella costruzione del progetto di vita dell'alunno DVA, come di ogni altro alunno.

Una buona pratica educativa e didattica, al fine di indirizzare il PEI verso il Progetto di Vita, concerne la scelta di obiettivi orientati il più possibile alla vita adulta.

Il percorso di orientamento deve essere delineato nel PAI, allegato al PTOF, e caratterizzato da:

- specifici interventi specialistici integrati, realizzati da diverse figure professionali, volte all'individuazione delle esigenze e delle potenzialità individuali;
- attività di consolidamento delle abilità trasversali cognitive e relative alle autonomie personali e sociali con modalità adeguate alla situazione specifica dell'alunno;
- attività per l'acquisizione di autonome strategie di metodo di studio;
- supporto alla scelta della scuola superiore presente sul territorio rispondente alle peculiarità dell'alunno e più consona allo sviluppo delle potenzialità lavorative future;
- incontri di continuità fra gli ordini di scuola con pianificazione fra le scuole, frequentata e scelta, di progetti specifici di continuità/inserimento per situazioni di particolare complessità.

Soggetti attivi sono, in tal senso, la famiglia, l'ASL, le scuole, gli enti territoriali che devono realizzare una stretta collaborazione e interazione per l'attuazione del progetto Individuale, redatto sulla base del profilo di funzionamento. Il raccordo tra scuola e territorio si rende necessario per dare continuità al percorso formativo, individuando le attitudini e gli ambiti che rendano possibile per gli allievi con disabilità e con bisogni educativi speciali un futuro socialmente attivo al termine degli studi.

La responsabile dell'orientamento di istituto

Prof.ssa M. VENNERI

EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art.1 Legge 1859/1962:

D.M. 9 febbraio 1979 - Programmi Scuola media:

Legge 20 gennaio 1999 n.9 - Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo di istruzione

L'ORIENTAMENTO COME COMPITO DI TUTTI I LIVELLI DI SCUOLA - Miur, Direttiva 6 agosto 1997, n. 487

D.P.R. 8 MARZO 1999, N. 275

La Riforma della Scuola Secondaria di Primo grado (legge n° 53/2003)

Indicazioni per il curriculum per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione - Settembre 2007,

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo-2012

L'ORIENTAMENTO COME AZIONE PERMANENTE - Miur, Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, 2014

LEGGE N.107/2015

ALCUNI RIFERIMENTI EUROPEI

- **Documento della Commissione Europea del 30.10.2000**, "Memorandum sull'istruzione e la formazione permanente"
- **Risoluzione del Consiglio d'Europa del 18/05/2004** sul rafforzamento delle politiche, dei sistemi e delle prassi in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita in Europa
- **Decisione n. 2241/2004CE del 15 dicembre 2004** istituisce EUROPASS, il "Quadro unico europeo per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze", dispositivo per la mobilità dei cittadini
- **Raccomandazione U.E. del 5/09/2006** costituzione del Quadro Europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente
- **Raccomandazione U.E. del 18 dicembre 2006** competenze chiave per l'apprendimento permanente (v. Regolamento obbligo di istruzione).
- **Raccomandazione U.E. del 23 aprile 2008** costituzione del Quadro Europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente.

NORME PRIMARIE DI RIFERIMENTO PER L'ORIENTAMENTO DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI:

La L. 104/1992, la L. 53/2003, l'Accordo Quadro di programma provinciale per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (2011 – 2016).

Il riferimento al progetto di vita nel passaggio da un ordine di scuola ad un altro è contenuto nelle **Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" (4 agosto 2009) e nel D.lgs. 66/2017 e nelle "linee guida per l'orientamento permanente (19 febbraio 2014).**

